

Aiuti alla clownterapia, anche Bergamo indossa il naso rosso

Domenica 15 maggio in piazza Matteotti i giochi e le magie dei Dutur Claun, che portano sorrisi nelle strutture sanitarie della Bergamasca. La manifestazione ha il patrocinio dell'Ascom e il sostegno di 50&Più Fenacom

Kilometrorosso, bando online per sei postazioni gratuite



Il KilometroRosso diviene scenario per un nuovo spazio di coworking, un'iniziativa voluta fortemente dall'Associazione Bergamo Smart City & Community e dall'Amministrazione comunale: un'azione che rappresenta una risposta alla mancanza di spazi per i giovani, con l'obiettivo di attivare collaborazioni e di

agevolare la nascita di idee innovative al servizio della collettività. Sono previste sei postazioni e il bando è aperto sia a singoli soggetti, ma anche a gruppi. Per entrare a far parte dello spazio ubicato nel polo tecnologico bergamasco, basterà rispondere al bando che sarà pubblicato per un mese sul sito www.bergamosmartcity.com, destinato a giovani tra i 18 ai 35 anni: le domande che perverranno saranno vagliate da

due tecnici del Comune di Bergamo, da un rappresentante dell'Associazione Bergamo Smart City & Community, uno del KilometroRosso e uno del protocollo P@sswork.

Uno spazio che entra a far parte appunto della rete P@sswork, nell'ambito della quale diversi spazi sono già stati aperti nella bergamasca (Toolbox CGIL di via Pignolo, il FabLab al Patronato San Vincenzo, lo spazio EcoWorking ad Almè, e altri due luoghi di coworking, a San Giovanni Bianco e Alzano Lombardo). "Una forma un po' diversa di coworking, – sottolineano il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori e l'Assessore all'Innovazione Giacomo Angeloni – solidale anche nel senso della creazione di relazioni solide, pienamente aderente alla filosofia dell'Associazione Bergamo Smart City: l'associazione si pone come luogo privilegiato per la definizione di una strategia d'innovazione del territorio". L'obiettivo dichiarato è quello di provare a rapportarsi con contesto d'eccellenza, ovvero il polo tecnologico del Kilometro Rosso, fornendo uno sguardo e idee sulle forme e i modelli della Smart City di domani. Un coworking solidale, perché gratuito, e soprattutto "perché – come spiega Marco Toscano di P@sswoork – le idee che emergeranno potranno ritornare al territorio (ad esempio progetti di energie sostenibili o di mobilità a favore della comunità o interventi da tenersi nelle scuole o corsi di formazione) ed essere messe a frutto in sinergia con le istituzioni del territorio.

"Si tratta, a mio avviso, – dichiara Maria Carolina Marchesi, Assessore alla Coesione Sociale del Comune di Bergamo – di un'occasione per i giovani di sperimentarsi, in una dimensione di condivisione e collaborazione, nell'ambito di un percorso che sottolinea la responsabilità collettiva che emerge dalle attività, che avranno necessariamente un forte legame con il territorio e con il mondo dell'impresa". L'Associazione Bergamo Smart City & Community metterà inoltre al lavoro un coordinatore che, per oltre 350 ore annue, supporterà i coworkers, in modo da agevolare la

collaborazione e la sinergia con le istituzioni coinvolte e rendere più praticabili le idee dei giovani.

“Credo che questa iniziativa racchiuda un livello di intesa importante – sottolinea don Cristiano Re in rappresentanza dell’Associazione Bergamo Smart City & Community– che cerchiamo di sperimentare dentro l’Associazione Smart city, un’azione che richiama un pensiero preciso sotteso alle attività della Bergamo Smart City. Il lavoro diviene elemento di promozione del singolo dentro a una struttura decisamente più ampia: ognuno può portare ciò che è capace di fare in un contesto di forte e stretta relazione con gli altri, esprimendo le proprie capacità con una finalità condivisa”. “Uno spazio di questo genere è perfettamente coerente con la nostra mission: – spiega Leonardo Marabini del KilometroRosso – uno spazio che somiglia al Kilometro stesso, attraverso la condivisione di un unico luogo fisico, l’espressione della diversità come valore aggiunto, ma anche la necessità di una ricaduta sul sociale. Non a caso si troverà nel cuore pulsante del polo tecnologico, a dimostrazione della volontà di dare centralità alle idee e all’impegno dei giovani che parteciperanno a questo progetto.”

“Avvolgiti di stelle”, donati 75mila euro



Da sinistra Oscar Fusini,
direttore dell'Ascom, e don
Giambattista Boffi,
direttore CMD

Settantacinque mila euro di solidarietà. Un risultato eccezionale quello realizzato dalla Campagna "Avvolgiti di stelle: la missione è piena di misericordia" promossa da Ascom Bergamo, Centro Missionario Diocesano e Associazione Il Telaio della Missione, grazie a tante collaborazioni. Un appuntamento attesissimo con la solidarietà che quest'anno ha registrato un contributo particolarmente significativo che sarà così ripartito: 20mila euro per il progetto "Una stella per trovare casa", che sostiene l'orfanotrofio di Xuy Xa in Vietnam in cui sono accolti i bambini e i ragazzi che provengono prevalentemente dalle province del Nord, parte più depressa del Paese, con un'attenzione particolare rivolta ai bambini affetti da gravi disabilità; 20mila euro dedicati al progetto "Una stella per amare la vita" per tutelare le famiglie cristiane che vivono in Terra Santa, dove affrontano ogni giorno un contesto ostile con rischi altissimi di attacchi terroristici e 20mila euro per il progetto "Una stella per crescere contenti", in Perù, con investimenti in formazione ed educazione permanente dei giovani, secondo l'esempio del Beato don Sandro Dordi, per anni al servizio delle comunità peruviane.

E non è tutto! Piccoli contributi da 5mila euro raggiungeranno anche: la Comunità Ruah, a sostegno del suo impegno sul territorio, il Laboratorio arredi liturgici in Albania che,

oltre a produrre pregevoli manufatti, sostiene alcune famiglie attraverso il lavoro delle mamme e la Pontificia Opera di San Pietro con due borse di studio per seminaristi dedicate a Camilla Paganoni e Antonio Zanini. A questi si aggiungono il contributo legato al premio "Papa Giovanni XXIII" pari ad totale di 9mila euro elargito a due missionari bergamaschi: Don Alessandro Fiorina, in Bolivia; Suor Palmagnese Marchetti in Egitto e alla Comunità delle Suore del Sacro Cuore a Shenjin in Albania.

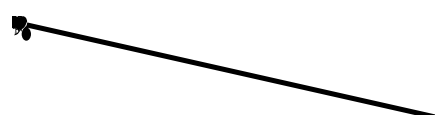
«Anche quest'anno Bergamo è stata capace di una generosità immensa, per questo dico "Grazie". Un grazie pieno di affetto e riconoscenza per tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare tanto. Credo che il risultato sia ancor più significativo oggi, in un momento di particolare crisi e difficoltà economica: "Avvolgiti di stelle" infatti ha dimostrato che la solidarietà e la forza della missione non vengono meno. Continuiamo così!» – ha dichiarato don Giambattista Boffi, Direttore CMD, intervenendo nella conferenza stampa conclusiva della Campagna e ricordando che il risultato ottenuto è dovuto all'impegno di più soggetti.

In particolare, grande successo ha registrato il progetto delle Cartoline Solidali realizzato da Websolidale-onlus, per un totale di 16.000 euro, 500mila accessi sui siti, 13mila utenti attivi, 300 utenti connessi la sera del concerto. Tra le cartoline: l'80% provenivano da Bergamo e Provincia, il 10% dal resto d'Italia, il 7% dalla Bolivia, il 2% dalla Costa d'Avorio, 1% da altre nazioni. Tra queste: 3 dalla Cina, una dall'India, una dall'Iran e due dall'Australia.

Un grazie di cuore a tutte le realtà che hanno sostenuto la campagna: Gruppi missionari della città e della Diocesi, Fondazione e Banca Credito Bergamasco, Fondazione Banca Popolare, Comunità Ruah, Eco di Bergamo, Coro IDICA, Oriocenter, Distretto del Commercio Bergamo Centro, Commercianti Ambulanti Bergamaschi (FIVA), Centro Commerciale Curno, Associazione Comunità del Mais spinato di

Gandino, Scouts e MASCI Bergamo, ASPAN, Gruppo Alpini Petosino, ADASM-FISM, Iper Seriate, Associazione WebSolidale Onlus, Scuolaufficio, Consorzio Artigiani Pasticceri Bergamaschi, Libreria San Paolo, Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, SIAD, Aeroporto internazionale Orio al Serio (SACBO) Seriopalst l'AcquaLissa, Zanetti spa, Naturalmente l'ATB-TEB, Percassi Family Foundation, FRAMAR, Vangeri, Montello Cotonificio Albinì, Italcementi.

Un libro e un calendario per aiutare i bambini peruviani



Fotografo per passione, Stefano Belussi (www.stefanobelussi.it), bergamasco di origine e nel cuore, usa la sua fotografia per cercare di donare una vita migliore a coloro che hanno più bisogno. Dopo aver realizzato un libro fotografico che testimonia la vita drammatica di alcune popolazioni in Perù – attraverso immagini, recensioni e poesie, intitolato “ Il mio Perù” (pubblicato e distribuito in Italia nel 2014) – nel 2015 ha riunito una cantina del Chianti “Capannelle”, dodici modelle, tra cui Justine Mattera, ed ha realizzato il calendario “Capannelle Glamour 2016 ”.

Dodici scatti in dodici locations di prestigio tra cui i ristoranti Colleoni in Città Alta, la Piazza a Montecarlo,

l'Arnolfo (2 stelle Michelin) a Colle di Val D'Elsa, l'Hotel Byron 5 stelle L a Forte dei Marmi, il ristorante Harry's nella prestigiosa Via Vittorio Veneto a Roma, l'Hotel Oberwirt 4 stelle L a Merano e il ristorante da Ivo a Venezia. Pubblicato in 50mila copie, è distribuito in 17mila edicole italiane ed estere come Spagna, Portogallo, Malta, Austria, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra ed Asia. La fotografia di Belussi contempla solo due colori: il bianco ed il nero, nutrendosi di luci e ombre, senza mai utilizzare l'aiuto del photoshop. Nel 2010 fonda l'Associazione NiCha Onlus (www.nichaonlus.org) con lo scopo di aiutare i bambini down in Perù, abbandonati sia dalle famiglie che dalle istituzioni locali. In questi anni Stefano ha regalato gioie e tanti sorrisi come quel giorno in cui gli fu chiesto da un bambino come regalo di compleanno, semplicemente una ciotola di riso. Ovviamente Stefano realizzò quel desiderio, ma ancora scorre una lacrima nel suo volto.



Stefano Belussi

Per questo ed altri innumerevoli motivi, lui è ancora là tra loro a dare la possibilità di una vita migliore effettuando nel luogo visite mediche, operazioni alle anche, operazioni ai denti, terapie di logopedia e fisioterapia anche fornendo l'ausilio di protesi, attività motorie in acqua, di occhiali per bambini down, libri e colori. Tutto ciò viene realizzato dall'Associazione direttamente senza intermediari, per cui è certo che l'intero ricavato di ogni donazione non viene sprecato e giunge a destinazione di ogni progetto dalle mani

di Stefano. Ora, con la realizzazione dell'orfanotrofio, l'Associazione accoglierà i bambini abbandonati dalle famiglie, le bambine sfruttate per la prostituzione, li aiuterà nell'istruzione e soprattutto donerà un pasto sicuro, un tetto e amore. Un libro e un calendario: due mattoni consistenti per costruire l'orfanotrofio ed il suo mantenimento. Un libro per capire, un calendario per vivere assieme un anno di fotografia e dare un aiuto per concretizzare il progetto, per realizzare un sogno. Un anno, una vita di gioie per coloro che ne hanno davvero più bisogno.

Un ringraziamento di cuore a chiunque vorrà aiutare. Fino al 31 gennaio troverete un piccolo vernissage alla pasticceria Dolce Vita di Bergamo in Borgo Palazzo.

Natale Ascom, consegnato alle associazioni di volontariato il panettone della solidarietà

Tra le iniziative della campagna in collaborazione con il Centro missionario diocesano e il Telaio della Missione

Avis e Guardia di Finanza rilanciano la collaborazione



Virgilio Pomponi e Oscar Bianchi

Il comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza, Virgilio Pomponi, ha visitato il centro Avis del Monterosso: "Sono avisino da tempo a Domodossola – ha spiegato il generale sottoponendosi agli esami di routine per poter continuare l'attività di donazione a Bergamo -. E questo è un modo per donare anche qualcosa di mio, al di là della funzione che svolgo nell'ambito della Guardia di Finanza, che è un'istituzione a servizio della comunità".

Accompagnato durante la visita dal presidente di Avis provinciale Bergamo, Oscar Bianchi, Pomponi ha rilanciato l'intesa tra Avis e Fiamme Gialle: "L'obiettivo è di instillare anche nei "miei ragazzi" questa sensibilità. Saranno loro poi a scegliere volontariamente se aderire o meno all'associazione dei donatori di sangue, ma conoscendo lo spirito di servizio e la solidarietà da cui sono animati, credo proprio che nascerà una bella intesa". Soddisfatto il presidente Bianchi: "Ci unisce il desiderio di un impegno per il bene della comunità, e mi fa ancora più piacere avvicinare

alla nostra famiglia tanti nuovi giovani”.

Sabato spesa solidale con la Colletta alimentare



Non sarà un sabato di spesa qualunque, ma un sabato speso pensando al prossimo. E l'auspicio del Banco Alimentare Onlus che sabato 28 novembre organizza in tutta Italia la Giornata Nazionale della colletta alimentare, da 19 anni l'evento di solidarietà più partecipato in Italia. Oltre 135mila volontari, dispiegati in più di 11mila supermercati, inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione che

verranno consegnati a oltre 8 mila strutture caritative convenzionate strutture caritative che accolgono 1.800.000 poveri in Italia: mense per i poveri, comunità per minori, banche di solidarietà, centri di accoglienza. A Bergamo sono più di 220 i supermercati che aderiscono. I volontari saranno già dalla mattinata davanti ai supermercati a distribuire i sacchetti e a ritirare le donazioni di chi va a fare la spesa. I generi alimentari che viene consigliato di donare sono alimenti per l'infanzia, riso, olio, biscotti e prodotti in scatola che verranno trasportati nei magazzini temporanei del Banco Alimentare allestiti a supporto dell'evento per poi essere distribuiti a chi ne ha bisogno. Un pacco di pasta in più, un paio di omogeneizzati anche se non ci sono bimbi a casa e qualche scatola di pelati. Per partecipare alla Colletta Alimentare basta poco, ma il risultato può

significare tanto per molti. L'anno scorso la Colletta ha raccolto oltre 9.200 tonnellate di cibo, donate da 5 milioni e mezzo di persone. Per combattere la povertà alimentare il Banco dal 1898 promuove anche la lotta agli sprechi recuperando le eccedenze della filiera agroalimentare che attraverso la propria rete (21 realtà locali su tutto il territorio nazionale) ridistribuisce gratuitamente alle strutture convenzionate. Alimenti ancora ottimi e non scaduti ma che sarebbero destinati alla distruzione in quanto non più commerciabili – non rispondenti a misure standard o con qualche difetto nell'etichettatura – recuperati soprattutto da ortofrutta, industria agro-alimentare, grande distribuzione organizzata, ristorazione collettiva. Nel 2014 le eccedenze recuperate sono state 40.923 tonnellate, cui si aggiungono quasi 15mila tonnellate di cibo donato (di cui 9.200 nella sola Giornata nazionale), per un totale di quasi 56mila tonnellate di alimenti per i più poveri.

A Natale il cuore dei commercianti batte per le missioni

L'Ascom rinnova l'impegno al fianco del Centro missionario diocesano per il sostegno a tre progetti di solidarietà, in Palestina, Vietnam e Perù. Nei negozi le stelle testimonial dell'iniziativa

Dalla “Popolare” un social bond a favore dell’Associazione Disabili Bergamaschi



Da sinistra: Luca Gotti, direttore Territoriale della Banca Popolare di Bergamo, il presidente Giorgio Frigeri, Guido Molinero, responsabile USC Mozzo e Claudio Tombolini, presidente dell’A.D.B.

La Popolare di Bergamo (Gruppo UBI Banca), ha annunciato l’emissione del prestito obbligazionario “solidale” “UBI Comunità per Associazione Disabili Bergamaschi A.D.B.” per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro destinato a nuovi risparmi, i cui proventi saranno in parte devoluti a titolo di liberalità all’Associazione Disabili Bergamaschi, a sostegno della realizzazione dello Spazio Eventi Formativi all’interno della nuova sede nell’ex locale falegnameria dell’ospedale psichiatrico di Bergamo. L’Associazione si è costituita nel 1988 su iniziativa di alcuni pazienti e operatori sanitari del Centro Fisioterapico di Mozzo, con lo scopo di creare un luogo di riferimento per le persone con lesione midollare ed i familiari, favorire la miglior

autonomia possibile, condividere momenti di sport e scambiarsi consigli pratici e gestire meglio gli ostacoli della vita quotidiana. La mission dell'Associazione è

quella di sostenere le persone che si trovano a vivere una condizione di disabilità permanente, collaborare con il Centro di Riabilitazione di Mozzo, struttura sanitaria permanente ad alta specialità per la cura e la riabilitazione delle mielolesioni (Unità Spinale) ed operare in ambito pubblico e privato per ampliare una cultura della disabilità. Le obbligazioni, emesse dalla Popolare, hanno taglio minimo di sottoscrizione pari a 1.000 euro, durata 3 anni, cedola semestrale, tasso fisso lordo annuo pari a 0,60% per il primo anno, 0,80% per il secondo anno e 1,00% per il terzo anno; possono essere sottoscritte dal 24 novembre 2015 al 31 dicembre 2015, salvo chiusura anticipata o estensione del periodo di offerta. L'offerta è riservata a chi apporta nuove disponibilità durante il periodo di collocamento. Le obbligazioni non sono destinate alla quotazione in nessun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione: saranno negoziate in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. L'importo devoluto da Banca Popolare di Bergamo all'Associazione Disabili Bergamaschi, a titolo di liberalità, può arrivare fino a 25mila euro in caso di sottoscrizione dell'intero ammontare nominale delle obbligazioni oggetto dell'offerta. "Banca Popolare di Bergamo e il Gruppo UBI Banca sono molto sensibili alle tematiche sociali e lo strumento del Social Bond è un'ottima soluzione per sostenere concretamente tanti progetti meritevoli – afferma Giorgio Frigeri, presidente di Banca Popolare di Bergamo -. Molto volentieri quindi abbiamo accolto la proposta dell'Associazione Disabili Bergamaschi perché essere Banca del territorio vuol dire essere attenti e partecipi verso ogni aspetto della realtà in cui operiamo". Claudio Tombolini, presidente dell' A.D.B. puntualizza che "i proventi dei Social Bond sono destinati alla costruzione dello Spazio Eventi Formativi che permetterà all'Associazione di

completare il percorso iniziato nell' U.S.C di medicina specialistica dell' Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Mozzo, dove l'Associazione opera in stretta collaborazione con il personale medico, infermieristico e riabilitativo nel recupero della massima autonomia possibile, favorendo il reinserimento familiare sociale e lavorativo delle persone con lesione midollare. Confidiamo nell'esito positivo della sottoscrizione dell'intero ammontare delle obbligazioni, così da poter completare il nostro progetto che ci vede impegnati in un grande sforzo organizzativo ed economico".

Tagli ai patronati, a rischio centinaia di operatori



Centinaia e centinaia di posti di lavoro a rischio in tutto il sistema, un lavoro che serve ai cittadini per accedere ai propri diritti previdenziali e socio-assistenziali, in maniera gratuita e tutelata: perché cancellarlo? Se lo chiedono in queste ore gli operatori del patronato Inas Cisl, che – in oltre duecento – già da gennaio

potrebbero restare a casa, a causa dei tagli previsti dalla legge di stabilità, che si aggiungono a quelli determinati dalla finanziaria dello scorso anno e ad altri interventi strutturali che hanno danneggiato il sistema e potrebbero metterlo definitivamente in ginocchio. La Costituzione prevede che tutti i cittadini possano contare sull'aiuto dei patronati, ma la riduzione delle risorse al fondo – alimentato

da una piccola percentuale dei contributi previdenziali dei lavoratori e ripartito in base all'attività realmente svolta dai singoli istituti – può portare ad un significativo ridimensionamento del personale e, di conseguenza, alla scomparsa di un servizio efficace e accessibile a tutti, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione. “Il nostro operato – sottolinea Alberto Peri, dell'INAS di Bergamo – è stato definito di pubblica utilità, per questo non ci spieghiamo i ripetuti ingiustificati tagli degli ultimi anni, a maggior ragione quando il sistema era disposto a riformarsi nell'ottica di una sempre maggior trasparenza ed efficienza”. La mannaia si abatterà, naturalmente, anche su Bergamo, dove, per restare al solo ambito CISL, l'attività di Patronato è passata dalle 61.000 pratiche del 2010 alle 67.086 dell'anno scorso, con un incremento del 12%. “Occorre sottolineare – dice Francesco Corna, segretario organizzativo della CISL di Bergamo – che molto del lavoro svolto non è direttamente finanziato, dal momento che l'INAS per compito istituzionale, deve svolgere anche pratiche previdenziali e assistenziali non finanziate.

Infatti, analizzando l'attività del Patronato constatiamo che oltre la metà delle pratiche svolte nel 2014 non sono finanziate, per l'esattezza sono state 43.900 pratiche non finanziate su un totale 67.086. La CISL di Bergamo ha sempre sostenuto economicamente il patronato. Se si concretizzassero questi tagli, diventerà particolarmente difficile continuare a farlo, e anzi saremo costretti a chiedere un contributo agli utenti”. La riforma chiesta dal Governo non è ancora attiva, nonostante le sollecitazioni da parte di INAS e CISL al Ministero del Lavoro, mentre i patronati si trovano ad affrontare un'emergenza occupazionale di grave entità. “Dato il prezioso lavoro che svolgiamo per la collettività, e come tale riconosciuto dalle istituzioni in più occasioni, chiediamo che le ipotesi di riduzione del fondo vengano azzerate e che si ponga fine al clima di enorme incertezza e preoccupazione, quando invece bisogna sciogliere subito, e con

le giuste misure, questo nodo", conclude Peri.